



CONSIGLIO DI BACINO BRENTA

L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA

- Ing. Marco Puiatti -

N. 4 di Reg. del 23/01/2014

Prot. n. 129 del 23/01/2014

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI
DIPENDENTI E DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2014-2016.**

Facciate n. 6

**IL COMMISSARIO AD ACTA
DEL CONSIGLIO DI BACINO BRENTA**

PREMESSO che:

- il D.Lgs. 152/2006, Parte III[^], detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, l'adduzione, la distribuzione e l'erogazione di acque ad usi civili, la fognatura e la depurazione delle acque reflue;
- il medesimo Decreto Legislativo, all'art. 147, prevede che i Servizi Idrici Integrati siano riorganizzati sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36;
- il medesimo Decreto Legislativo, all'art. 142 comma 3, prevede che gli enti locali, attraverso l'Autorità d'Ambito svolgano le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della Parte III[^] del Decreto stesso;
- la Regione Veneto con L.R. 27 marzo 1998, n. 5 aveva dato attuazione alla citata Legge n. 36/1994 individuando gli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplinando le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli enti locali medesimi e i soggetti gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati;
- in attuazione dell'allora vigente L.R. n. 5/1998, con atto in data 16/03/2000, n. 28857 di rep., registrato in data 21/03/2000, si è costituito il Consorzio denominato "Autorità d'Ambito ATO Brenta";
- l'art. 2 comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009 n. 191 e ss.mm.ii. ha stabilito la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale al 31/12/2012, termine da ultimo definito dall'art. 13 comma 2 del D.L. 29/12/2011 n. 216, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2012 n. 14, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle stesse Autorità d'Ambito;
- in osservanza della suddetta normativa nazionale, la Regione Veneto con L. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", confermando sostanzialmente gli stessi limiti geografici degli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, ha ridisciplinato le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti Locali medesimi e i Soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati ed ha affidato a nuovi enti denominati Consigli di Bacino le funzioni esercitate dalle sopresse Autorità d'Ambito, conferendo ad essi tutto il patrimonio, il personale e le obbligazioni attive e passive delle medesime;
- secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2012:

- i Consigli di Bacino sono definiti quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato ed hanno personalità giuridica di diritto pubblico;
 - ai fini della costituzione dei Consigli di Bacino, i Comuni ricadenti negli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 2 sottoscrivono la convenzione per la cooperazione previa presa d'atto della stessa da parte di ciascun Comune, in conformità al proprio statuto;
 - lo schema di convenzione per la cooperazione e le modalità di approvazione della medesima vengono determinati dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 05/06/2012 è stato approvato lo schema di convenzione per la cooperazione degli enti locali appartenenti a ciascun ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato ed è stato stabilito il procedimento da seguire per la sua approvazione da parte della Conferenza d'Ambito e di ogni singolo Comune;
 - la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale Brenta, con provvedimento del 08/10/2012, ha approvato lo schema di Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato "Brenta" ai sensi della L.R. n. 17 del 27/04/2012 e nel rispetto della D.G.R.V. n. 1006 del 05/06/2012;
 - ai sensi della L.R. del Veneto n. 17 del 27 aprile 2012 e della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1006 del 05/06/2012, tutti i Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale "Brenta" hanno approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale il suddetto schema di Convenzione;
 - ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. del Veneto n. 17/2012, il Presidente della Giunta Regionale con D.P.G.R. n. 218 del 21/12/2012 ha nominato con decorrenza 01/01/2013 i Commissari Straordinari delle Autorità d'Ambito al fine di garantire la gestione e la regolare erogazione del Servizio Idrico Integrato, nelle more della operatività dei Consigli di Bacino;
 - in attuazione della L.R. del Veneto n. 17/2012 e della D.G.R.V. n. 1006 del 05/06/2012, con Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 si è costituito il "Consiglio di Bacino Brenta";
 - il commissariamento straordinario dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta", disposto con D.P.G.R. n. 218 del 21/12/2012 e prorogato con D.P.G.R. del Veneto n. 29 del 22/03/2013, si è concluso definitivamente in data 30/06/2013, mentre i Revisori dei Conti e il personale dirigente delle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale rimarranno in carica fino alla data di entrata in servizio dei nuovi soggetti che verranno individuati dal Consiglio di Bacino Brenta;
 - l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta, nonostante vari precedenti tentativi, non è riuscita a nominare il Comitato Istituzionale (Presidente compreso) entro il termine fissato dalla diffida

regionale prot. n. 335584/2013;

- il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, con Decreto n. 126 del 24/09/2013 immediatamente esecutivo, ha nominato il sottoscritto Ing. Marco Puiatti (Dirigente regionale) quale Commissario ad Acta del Consiglio di Bacino Brenta, con termine incarico all'avvenuta elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Brenta e comunque non oltre un anno dalla data del Decreto, conferendogli "i compiti di rappresentanza legale del Consiglio di Bacino, nonché di attuazione di tutti gli adempimenti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale, relativi in particolare alla programmazione e all'esercizio del servizio idrico integrato nei riguardi dell'utenza, e di attuazione degli adempimenti normativi, fiscali e di tutela ambientale, obbligatori e necessari";

DATO ATTO che allo stato attuale permane la gestione commissariale non avendo l'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta ancora nominato il Comitato Istituzionale (Presidente compreso);

RICHIAMATI:

- la Legge n. 190 del 06/11/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che, per tutte le pubbliche amministrazioni, ha previsto l'obbligo di approvare, entro il 31/01 di ogni anno e su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- il D.Lgs. n. 235 del 31/12/2012 recante "Testo unico incompatibilità e divieti di ricoprire cariche elettive e di governo e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 39 del 08/04/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi";
- il D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 dal titolo "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 165 del 30/03/2001, come modificato dalla Legge n. 190/2012, che prevede che ciascuna amministrazione pubblica definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio Codice di Comportamento dei dipendenti che integri e specifichi il Codice di Comportamento di cui al D.P.R. n. 62 del 16/04/2013;

RICHIAMATO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della

Funzione Pubblica sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale e approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) con Delibera n. 72 del 11/09/2013;

TENUTO CONTO che nel suddetto PNA si esplicita che ogni amministrazione pubblica deve definire un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sulla base delle indicazioni inserite nel PNA stesso, effettuando l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

CONSIDERATO che l'art. 10 commi 2 e 3 del D.Lgs. 33 del 14/03/2013 prevede la necessità di un stretto collegamento tra l'approvando Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 – 2016 approvato con proprio Decreto n. 3 del 21/01/2014 (che costituisce una sezione del suddetto Piano) e il Piano Esecutivo di Gestione che, a norma dell'art. 169 comma 3bis del D.Lgs. 267/2000, unifica in sé il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e il piano della performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 e del Codice di Comportamento;

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 75/2013 con cui l'A.N.AC. ha stabilito le linee guida in materia di Codici di Comportamento delle pubbliche amministrazioni;
- la Delibera n. 12/2014 con cui l'A.N.AC., al fine di assicurare un'azione coordinata come previsto dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 190/2012 e dopo aver chiesto un orientamento in merito al Dipartimento della Funzione Pubblica, ha espresso l'avviso che la competenza ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC), per quanto concerne gli enti locali spetti alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il (PTPC) e i documenti di programmazione previsto dal PNA, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo ente;

RITENUTO opportuno applicare, per analogia, all'ente l'avviso della sopra richiamata Delibera n. 12/2014;

CONSIDERATA la contingente situazione di commissariamento dell'ente;

RICHIAMATI:

- la Convenzione registrata il 06/05/2013 a Bassano del Grappa, n. rep. 9039 del 19/04/2013 che precisa le funzioni degli organi istituzionali dell'ente;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 126 del 24/09/2013 che ha attribuito al sottoscritto le competenze del Presidente e del Comitato Istituzionale dell'ente;

- il proprio Decreto n. 1 del 09/01/2014 con il quale è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Direttore D.ssa Giuseppina Cristofani;

VISTA la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 presentata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza D.ssa Giuseppina Cristofani;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii;
- il Regolamento dell'Ordinamento degli uffici e dei servizi dell'ente approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della soppressa Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" n. 7/2004 e modificato con successive Deliberazioni n. 17/2006, 54/2008 e 9/2010;
- l'attuale dotazione organica dell'ente approvata con Decreto del Commissario Straordinario della soppressa Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "A.T.O. Brenta" n. 13/2013;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 sulla proposta di Decreto;

DECRETA

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 e il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ente, allegati al presente Decreto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 – 2016, che costituisce una sezione del suddetto Piano, è stato approvato con proprio Decreto n. 3 del 21/01/2014;
3. di demandare a tutto il personale, nelle aree di rispettiva competenza, l'attivazione degli obblighi previsti dal suddetto Piano con la supervisione e il controllo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza D.ssa Giuseppina Cristofani.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Ing. Marco Puiatti

Parere in ordine alla regolarità tecnica
Si esprime parere favorevole.
Cittadella, 23/01/2014
Il Direttore
D.ssa Giuseppina Cristofani
